



Città e rifiuti Centri di raccolta rimasti chiusi mesi

Nei nostri piccoli appartamenti già stiviamo, con grande sacrificio, i contenitori della raccolta differenziata, ma è molto difficile trovare ancora posto per quello che vorremmo portare ai punti raccolta delle isole ecologiche, perché qui a Livorno sono chiuse da mesi, e un rassicurante cartello luminoso all'entrata dice "fino a data da destinarsi". Questo è difficile da comprendere poiché gli stessi punti raccolta in altre città della Toscana o non hanno mai chiuso, o sono già aperti come dal 18 maggio la gran parte delle attività per disposizione del Governo. Inoltre il servizio si svolge completamente all'aperto, su una superficie di oltre un ettaro, self service o con minimo vs perso-

nale, con ingresso contingentato e dietro presentazione di tessera sanitaria e soprattutto soggetto alla stessa normativa della Regione Toscana che consentono addirittura l'accesso all'interno di negozi e locali pubblici. Non si capiscono le ragioni della chiusura. La richiesta di informazioni al Call center Aamps al quale si chiedono notizie sulla data di apertura riferisce "non saprei cosa dire". L'impiegata del comune di Livorno-ufficio ambiente dice invece "stia sicuro che prima o poi riapre... E poi io sono sola in ufficio perché tutti gli altri sono in smart working" (nel privato, aggiungerei io, smart working vuol dire lavorare da casa con computer e telefono per essere reperibili, altrimenti si chiamano

ferie). Allora, non credete che bisognerebbe fare una riflessione su tutto questo, soprattutto considerando che il servizio isola ecologica non è un piacere che viene fatto per buon cuore e gratuitamente, ma ampiamente retribuito con tariffe che i giornali ci dicono tra le più alte d'Italia. E poi, direi, servirebbe a venire incontro ai cittadini virtuosi che i rifiuti ve li consegnano e a dare una lezione agli i civili che invece, nottetempo, li abbandonano per strada.

Franco Galati



Peso: 11%